

**SCUOLA** Le organizzazioni invitano la Provincia a non ascoltare le interferenze della politica

# Per i sindacati va chiuso il Colotti

*L'opzione Forcellini per Cgil, Cisl, Uil e Gilda sarebbe «una gran brutta pagina»***Martina Gris**

FELTRE

Chiudere il Forcellini, se sarà confermato, «sarà una scelta miope». Le organizzazioni sindacali Flc **Cgil**, Cisl scuola, Uil scuola e Gilda esprimono profonda «contrarietà nei confronti di quella che sembra ormai essere la decisione finale della Provincia: il trasferimento dell'istituto per geometri Forcellini all'interno dell'Itis Negrelli - spiegano - Il fatto che la Provincia indichi questa decisione come temporanea, non rassicura affatto. Non solo perché in Italia non c'è nulla di più definitivo di ciò che dovrebbe essere temporaneo, ma perché dopo uno o due anni di non utilizzo diventa molto dispendioso riattivarlo. Senza contare che il trasloco di una scuola è operazione impegnativa che andrebbe fatta solo con una pianifica-

zione a lungo termine. Tale scelta appare oggi quasi estemporanea, visto che fino a qualche settimana fa le indicazioni andavano in altra, più motivata e ragionevole, direzione. Durante l'incontro avuto circa due mesi fa con il sub commissario Emanuela Milan, avevamo ritenuto condivisibile il trasferimento dell'istituto Colotti nei locali del Forcellini con un risparmio di circa 100mila euro. Il Colotti ha i maggiori costi annui di gestione e la messa a norma richiede gli investimenti più cospicui. Riteniamo che la Provincia stia adesso scrivendo una gran brutta pagina. È sconcertante apprendere oggi che i dati tecnici e le perizie che avrebbero dovuto orientare le scelte sarebbero parziali, datati o addirittura mancanti. Possibile che la Provincia non abbia una mappa puntuale e credibile dello stato degli edifici scolastici di cui è proprietaria? È credibile che ci si doti in pochi mesi di quelle costose perizie che non si è stati in grado di produrre in anni? Se alla fine si procederà allo svuotamento dell'edifi-

cio del Forcellini, si sarà prodotto lo straordinario risultato di lasciare inutilizzato uno degli edifici in miglior stato sul quale la stessa Provincia ha investito una gran mole di soldi, come i pannelli fotovoltaici, l'imbiancatura che risale ad appena 2 anni fa e il cablaggio della rete. Facciamo presente al commissario prefettizio che nel 1993 l'ingegnere Paolo Dall'Asta ha depositato la perizia e il collaudo statico del Forcellini, che i pannelli fotovoltaici garantiscono l'autosufficienza energetica della scuola e che la presenza di aule spaziose fanno del Forcellini uno dei pochi edifici già oggi in regola per classi anche con più di 26 alunni. Quali altri edifici possono vantare tanto? E fra questi c'è forse il Colotti? Sarebbe molto triste se dovessimo essere costretti a prendere atto, ancora una volta, di come istituzioni che dovrebbero caratterizzarsi per l'autonomia di giudizio e la capacità di operare a vantaggio della comunità, dovessero risultare più sensibili alle ragioni di minoranze vocanti e alle interferenze della politica».

© riproduzione riservata